

## Il diamante



Un noto slogan pubblicitario coniato dalla De Beers dice “ un diamante è per sempre “ ed è una convinzione diffusa che questa pietra sia il simbolo di amore, di impegno e che nessun altra pietra preziosa avrebbe lo stesso valore per un anello di fidanzamento. Non deve probabilmente aver pensato la stessa cosa un pastore griqua, una popolazione nativa sudafricana, nel 1869 nella miniera Cullinan in Sudafrica, quando trovò il più grande diamante al mondo 3106,75 carati pari ad un peso di 621 grammi. Il pastore lo vendette a un boero, contadino sudafricano di origine olandese, in cambio di un cavallo dieci buoi e cinquecento pecore. In seguito passò nelle mani del direttore della miniera Sir Thomas Cullinan che diede così il suo nome al diamante . Una pietra così grande non è mai più stata ritrovata in nessuna parte del mondo. Il diamante venne successivamente donato dall’Olanda all’Inghilterra in segno di riconciliazione dopo le lunghe guerre nei territori boeri e, l’eccentrico re Edoardo settimo, particolarmente appassionato di pietre, capì subito che bisognava trovare un tagliatore esperto e trasformare la pietra grezza per avere dei diamanti adatti ad una stirpe reale . Furono invitati a Londra gli Asscher di Amsterdam per studiare il diamante, quando il re decise che sarebbero stati loro a tagliarlo, tutti i quotidiani inglesi e olandesi scrissero che avrebbero sicuramente rovinato la pietra preziosa. Il signor Asscher non si fece impressionare da quelle malignità, se lo mise in tasca prese la nave e ritornò in Olanda . Il suo compito era tutt’ altro che semplice, al centro del diamante c’era una piccola imperfezione, la più grossa difficoltà era riuscire a tagliarlo in due . Usarono degli attrezzi storici, tutt’ora conservati, e attorno a Joseph Asscher si radunò una folla. La prima volta cercò di dividerlo ma la lama non resse e si spezzò, avendo fallito il primo tentativo allontanò tutti gli spettatori, prese un’ altra lama e la colpì violentemente da sopra con il martello tagliandolo in due parti. Dalla pietra vennero in seguito ricavate 9 gemme grandi e 96 piccole, le due più grandi fanno parte dei gioielli della corona inglese nello scettro e nella corona imperiale. In seguito, l’industria dei diamanti di Amsterdam fu distrutta durante la seconda guerra mondiale, i tagliatori, che già dai primi del 900 erano tutti ebrei, furono deportati nei campi di concentramento. Dei 500 operai della



Royal Asscher solo quindici sopravvissero, tra loro il padre e lo zio Edward , che ritornarono ad Amsterdam e ricostruirono l'attività dal nulla. La famiglia Asscher manda avanti questa azienda da cinque generazioni e il nonno entrò a far parte della storia. Oggi i tagliatori di diamanti usano le stesse tecniche del passato, solo alcuni aspetti del lavoro sono cambiati mentre, se avessero usato la tecnologia attuale con il Cullinan, avrebbero portato a termine il lavoro più velocemente ma il risultato sarebbe stato il medesimo . La miniera di Sir Cullinan ,fino al 2007 era di proprietà della De Beers che la vendette ad un' altra società per cento milioni di dollari . Nel settembre del 2009 nella medesima venne trovato un altro diamante di buone dimensioni 507,55 carati.